



PARROCCHIA di S. AGNESE Fuori le Mura
Canonici Regolari Lateranensi
 via Nomentana 349 - 00162 Roma
 tel. 068610840 uff. parr. 0686205456
 www.santagnese.net ; santagnese@santagnese.net



G E N N A I O 2 0 2 3

1	Domenica	S. MARIA	MADRE di DIO – 56ª Giornata mondiale per la PACE: «Nessuno può salvarsi da solo» Ss. Messe: 10 – 11.15 – 12.30 – 19 (non c'è la Messa delle 8)
6	Venerdì		EPIFANIA del SIGNORE: messe 8 – 10 - 11,15 - 12,30 - 19
8	Domenica		BATTESIMO del SIGNORE - fine del Tempo di Natale
11	Mercoledì	20.30	Catechesi per adulti sul VANGELO di MATTEO (Canonica).
12	Giovedì	Ore 20	Cammino di catechesi per fidanzati
13	Venerdì	ore 18	Adorazione Eucaristica – preghiera per le vocazioni
14	Sabato	15-17	Gruppo del Dopo-Comunione
15	Domenica	ore 11 10-12	Catechesi domenicale bambini e genitori 2 <i>Comunione</i> . Gruppo " Piccoli passi " (bambini di 2ª e 3ª elementare)
15	Mercoledì	ore 21	Incontro catechesi fidanzati (Salone dei Papi)

GIORNI in PREPARAZIONE ALLA FESTA DI S. AGNESE "SANT'AGNESE PREGA PER LA PACE"

14	Sabato	ore 20,00	CONCERTO LAUDE A S. AGNESE - Cappella Musicale Costantina
15	Domenica	10 e 11.15 12.15	"Festa delle nozze di Cana: "RINNOVO delle PROMESSE MATRIMONIALI Aperitivo per tutte le coppie di sposi (Salone Buon Pastore)
16	Lunedì	ore 19	Testimonianza di 2 giovani afgani fuggiti dalla guerra (Basilica)
17	Martedì	ore 19	Messa con gli Istituti di Vita religiosa della parrocchia. Segue cena "porta e condividi".
18	Mercoledì	ore 17,30	Incontro per tutti i bambini con le famiglie (in basilica)
19	Giovedì	19,00	INCONTRO sulla PACE: "Ascoltiamo il grido della pace" (Basilica)
20	Venerdì	19.00	VEGLIA comunitaria di PREGHIERA in onore di S. Agnese

21	sabato Festa di S. AGNESE	ore 8	S. Messa
		ore 10	S. Messa presieduta da d. Franco Bergamin, Abate Generale dei Canonici Regolari Lateranensi e BENEDIZIONE degli AGNELLI
		ore 18.15 ore 19	Celebrazione dei Vespri S. Messa presieduta da d. Daniele Salera, vescovo ausiliare della diocesi di Roma.
	a seguire	Festa presso il salone <i>Buon Pastore</i> (cena "porta e condividi")	

28	Sabato 2 Commemorazione di S. Agnese	ore 18 ore 19	Conferenza (Sala Giulio II) a cura della <i>Pont. Accademia Cultorum Martyrum</i> S. Messa celebrata da mons. Pasquale Iacobone, presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra. Processione nelle Catacombe -
24	Martedì	Ore 19.45	Catechesi in preparazione alla Cresima per giovani-adulti
26	Giovedì	ore 20	Incontro catechesi fidanzati (Salone dei Papi)
28	Sabato	9.30-13	ASSEMBLEA DIOCESANA dei CATECHISTI (Santuario del Divino Amore)
29	Domenica	10-12	Gruppo " Piccoli passi " (bambini di 2ª e 3ª elementare)

ORARIO DELLE SS. MESSE festivo 8 – 10 – 11.15 – 12.30 - 19 feriale 8 – 19

+ **CRESIMA ADULTI:** iscrizioni presso l'ufficio parrocchiale. **Inizio martedì 24 gennaio ore 19.45-21**

UFFICIO PARROCCHIALE 0686205456	lunedì e sabato: ore 10 -12; lunedì - venerdì: ore 18 -19,30
CENTRO D' ASCOLTO CARITAS - lunedì, mercoledì -dalle 10,00 alle 11,30; (tel. 06.8607651)	
TELEFONO D'ARGENTO (tel. 06.8607651)	martedì/giovedì 10-12 / MARTEDÌ incontro ore 16.00 – 17,30

TOUR ARCHEOLOGICO ai MONUMENTI: martedì, mercoledì (mattina), giovedì, venerdì e sabato (ore 10-13; 15-18)
 e alle **CATACOMBE** * **CHIUSO: Lunedì, mercoledì pomeriggio e domenica**

(Per info & prenotazioni: catacombe@santagnese.net)

Orario apertura **Basilica s. Agnese** 7,30-12 ; 15-19,30 **Mausoleo di Costanza** 9-12 ; 15-18

Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la 56ª Giornata Mondiale della Pace 1° gennaio 2023

Nessuno può salvarsi da solo.

Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace

«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi 5,1-2).

1. Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri» (5,6).

2. Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle.

Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie, con risvolti non trascurabili, alimentati dai lunghi periodi di isolamento e da diverse limitazioni di libertà.

Raramente gli individui e la società progrediscono in situazioni che generano un tale senso di sconfitta e amarezza: esso infatti indebolisce gli sforzi spesi per la pace e provoca conflitti sociali, frustrazioni e violenze di vario genere. In questo senso, la pandemia sembra aver sconvolto anche le zone più pacifiche del nostro mondo, facendo emergere innumerevoli fragilità.

3. Dopo tre anni, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità; un tempo privilegiato per prepararsi al "giorno del Signore". Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola "insieme". Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.

4. Al tempo stesso, nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante.

Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cfr *Vangelo di Marco 7,17-23*).

5. Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Nel condividere queste riflessioni, auspico che nel nuovo anno possiamo camminare insieme facendo tesoro di quanto la storia ci può insegnare. Formulo i migliori voti ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai *Leaders* delle diverse religioni. A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno! Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero.

Dal Vaticano, 8 dicembre 2022

FRANCESCO